

Regazzoni dipinge Dalla

Da sapere



● Da venerdì 28 al 19 marzo la Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio ospita «Domenica Regazzoni Lucio Dalla a 4 mani» a cura di Silvia Evangelisti

● Trenta opere dedicate all'amico cantautore, in gran parte inedite, realizzate da Regazzoni tra il 1998 e il 2019

● I quadri restituiscono sulla tela le emozioni suscitate dalle liriche di Dalla

● Sono 14 le canzoni che hanno ispirato i lavori da «Henna» a «Caruso» e «Cosa sarà»

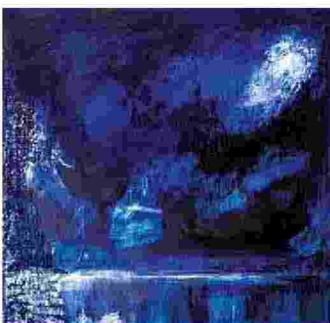
● Il percorso espositivo sarà accompagnato dalla musica del cantante e dai versi riportati sui pannelli

di **Piero Di Domenico**

«Il progetto di Domenica Regazzoni mi è piaciuto perché conteneva una richiesta precisa d'interpretazione delle mie canzoni in molti casi visivamente perfetta. Mi interessò di pittura e ho notato in questi quadri una grande capacità di comunicare quel che le mie canzoni dicevano. Mi ha colpito subito la coerenza di linguaggio attraverso dei cromatismi di grande delicatezza che danno un senso di solitudine piacevole. Sia i quadri che le canzoni rispondono a un bisogno diverso di verità». Così diceva Lucio Dalla una ventina d'anni fa a Mario Luzzatto Fegiz, giornalista del *Corriere della Sera*, a proposito delle opere con le quali l'artista lombarda Domenica Regazzoni aveva restituito nei suoi quadri le canzoni e le liriche dell'amico cantautore.

Profondo conoscitore e appassionato d'arte, amico di figure come Sandro Chia, Luigi Ontani e Mimmo Paladino, Dalla aveva confessato di avere scoperto, grazie a quei quadri, sfumature delle sue canzoni che lui stesso non conosceva, arrivando a ritenersi una sorta di «coautore» di quelle opere. Tra poco meno di una settimana, la Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio accoglierà una selezione di trenta di quei lavori nella mostra «Domenica Regazzoni Lucio Dalla a 4 mani», a cura di Silvia Evangelisti, che verrà inaugurata giovedì prossimo alle ore 18.

Quattordici le canzoni che hanno ispirato i lavori, e i loro titoli, da *Henna a Com'è profondo il mare*, da *Milano a Seusa*, da *Cosa sarà a L'ultima luna*. Con brevi pensieri che saranno riportati sulla base dei pannelli espositivi, in un dialogo ininterrotto tra



A Palazzo d'Accursio la mostra «A 4 mani» Dal 28 fino al 19 marzo

immagini, versi e musica diffusa in sala. La colonna sonora della mostra proporrà infatti un inedito arrangiamento, nato dalla collaborazione tra Dalla e Cesare Regazzoni, musicista e fratello dell'artista, della visionaria *Nun parlà* e di *Occhi chiusi*, scritta da Dalla per l'amico Gianni Morandi.

A completare il percorso espositivo anche un breve filmato, che raccoglierà alcune interviste in cui proprio Dalla rimarca la profonda amicizia con l'artista, figlia di un celebre liutata e con un figlio violinista. A sua volta Regazzoni aveva ricordato di aver conosciuto Dalla dopo un suo concerto: «All'inizio era molto sospettoso, temeva che volessi farmi pubblicità attraverso il suo nome. O che magari l'avessi contattato per fare una mostra nella sua galleria pri-

vata. Ma io non sapevo neanche che ne avesse una. Era il suo lavoro che mi attraeva. Vi riconoscevo una verità. E mi piaceva perché con semplicità parlava di cose profonde, universali».

Nei lavori dell'esposizione, organizzata in collaborazione con il Comune di Bologna e la Fondazione Lucio Dalla, emergerà lo spessore materico restituito da juta, gesso e colori a olio. Con creazioni fortemente liriche come il recente *Caruso*, olio su tela e collage, ispirato dal verso «ma quando vide la luna uscire da una nuvola / gli sembrò dolce anche la morte», dalla celeberrima canzone del 1986. O il quadro-scultura *Ciao*, di tre anni fa, in cui una mano e un piede connessi da una catena rappresentano fisicamente l'espressione «di là qualcuno muore / qualcun al-



Inediti
Da sinistra, dall'alto: «Henna» (2008), «Ciao» (2016), «Caruso» (2019). Sopra, Lucio Dalla insieme alla pittrice Domenica Regazzoni

tra sta nascendo», e l'astratto *Baggio Baggio*, anch'esso recente e ispirato al brano che Dalla dedicò al Divin Codino in occasione della sua stagione in rossoblu.

Ad affiancare la mostra, che resterà aperta fino al 19 marzo, un catalogo realizzato con la MR Fine Art di Milano, galleria di riferimento per le opere di Domenica Regazzoni, con un'inedita intervista di Silvia Evangelisti all'artista. Nella quale Regazzoni ricorda di aver lavorato, prima che su Dalla, sulle liriche di Mogol: «Ho solo percorso un mio piccolo sentiero tra pittura, musica e poesia dapprima con Mogol, lavorando con pastelli e acquerelli, perché i suoi testi sono sprazzi e attimi di verità, toccano l'animo nelle cose più semplici e più vere. Più tardi, i testi di Dalla mi hanno portato a una "meditazione pittorica" più interiore, perché alcune sue canzoni come *Henna*, *Ciao*, *Amen* e tante altre toccano le corde più profonde dell'essere. In molte sue canzoni sento il tragico destino dell'uomo, prigioniero di una unione spirituale e materiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

